

La nascita dell'urbanistica

Cos'è l'urbanistica?

L'urbanistica è una disciplina che varia in base alla cultura e al contesto nazionale in cui si sviluppa. Sebbene si parli spesso solo di città, essa riguarda l'intero territorio e il paesaggio, che vengono progettati e organizzati con l'obiettivo di influenzare sia le politiche che l'amministrazione pubblica.

Può agire in due modi:

- come **strumento di potere**, modellando la città per rappresentare autorità e influenzare comportamenti e gerarchie sociali;
- come **strumento di promozione sociale**, migliorando la qualità della vita e adattandosi ai cambiamenti continui delle città.

Ci sono varie definizioni dell'urbanistica:

- **G. Astengo** la descrive come progettazione dell'ampliamento urbano o della costruzione di nuove città, e riqualificazione degli spazi esistenti.
- **P. Palermo** la vede come il governo delle trasformazioni urbane da parte delle istituzioni pubbliche.
- **B. Secchi** la considera un insieme di pratiche che modificano in modo consapevole città e territorio.
- **L. Quaroni** dice che l'urbanistica studia il fenomeno urbano in tutta la sua complessità per supportare le decisioni politiche, amministrative e tecniche.

Una delle definizioni più complete (C. Mattogno) afferma che l'urbanistica è una disciplina ampia e in continua evoluzione, nata con l'espansione urbana dell'Ottocento, passata per le utopie e i razionalismi del Novecento, fino ad affrontare oggi i temi ambientali e della riqualificazione.

Origine del termine

Il termine deriva dal latino:

- **Urbs**, che indica la struttura fisica della città (come Roma), con confini precisi.
- **Civitas**, che rappresenta la comunità che vive nella città.

Nel mondo anglosassone si parla di:

- **Town Planning / Urban Planning**, come controllo e sviluppo delle aree urbane per migliorare la qualità della vita.
In Francia si usa **Urbanisme**, come studio della fondazione e gestione delle città.

Le origini storiche

L'urbanistica nasce intorno alla metà del 1800, in risposta ai problemi causati dalla rivoluzione industriale e ai conflitti sociali. Le città dovevano essere riorganizzate, sia per migliorare l'igiene e i servizi, sia per rispondere alle istanze sociali di uguaglianza.

Alcuni tentativi utopici del periodo:

- **New Harmony** di R. Owen,
- **Falansterio** di C. Fourier,
- **Familisterio** di J. B. Godin.

In parallelo, nascono le prime **leggi sanitarie** in città industriali come Londra (es. *Public Health Act* del 1847), per garantire condizioni igieniche minime attraverso opere pubbliche e norme edilizie.

Due visioni a confronto

Nel XIX secolo emergono due correnti di pensiero:

1. **Culturalista** (Morris, Ruskin): cerca di recuperare i valori delle città medievali, come la coesione sociale e la spiritualità.
2. **Progressista** (Owen, Fourier, Proudhon): crede nella scienza e nella tecnica per risolvere i problemi urbani.

Queste due visioni trovano una sintesi nella **Garden City** di Ebenezer Howard (1898), un modello di città-giardino che unisce natura, servizi e organizzazione razionale.

Il primo testo ufficiale di urbanistica

Il primo testo fondativo della disciplina è “**Teoría General de la Urbanización**” (1867) di **Ildefonso Cerdà**, redatto dopo il progetto di ampliamento di Barcellona (1859). Cerdà proponeva una distribuzione razionale dei servizi urbani e maggiore uguaglianza sociale.

Secondo lui, l’urbanistica deve creare insediamenti che favoriscano lo sviluppo fisico, morale e intellettuale dell’uomo, migliorando il benessere sia individuale che collettivo.

Altre definizioni importanti

- **Sitte (1889)**: la città deve garantire sicurezza e felicità, non solo tramite la tecnica, ma come opera d’arte.
- **CIAM (1928)**: pianificazione degli spazi per permettere lo sviluppo della vita materiale, emotiva e spirituale.
- **Astengo (1966)**: studio e pianificazione dello sviluppo urbano, incluso riordino e progettazione ex novo.
- **Venuti (1967)**: l’urbanistica è una disciplina autonoma, né solo scientifica né solo artistica.
- **Dodi (1972)**: organizza insediamenti e comunicazioni per il benessere collettivo.
- **Secchi (2000)**: analizza le trasformazioni del territorio, i soggetti coinvolti, le tecniche e i risultati.

Finalità dell'urbanistica

L'obiettivo principale è **comprendere e governare il fenomeno urbano**, agendo a beneficio della collettività. L'urbanistica:

- influenza le politiche pubbliche,
- regola i comportamenti individuali e collettivi,
- collega tecnica e pianificazione per dare forma a decisioni concrete,
- si nutre anche della partecipazione della società civile.

Attraverso il progetto, l'urbanistica esplora come le persone vivono quotidianamente il territorio e disegna scenari futuri desiderabili.

Come dice **Merlin**, è una disciplina multidisciplinare che cerca di creare ordine e armonia nello spazio nel tempo.

Tre componenti chiave

1. **Tecnica urbanistica:** supporto tecnico-scientifico per formulare e attuare politiche mediante piani.
2. **Pianificazione urbanistica:** processo decisionale che include incertezza e previsione.
3. **Progettazione urbanistica:** applicazione di concetti e tecniche specifiche nella scala intermedia tra la pianificazione e l'architettura.

In Italia

L'urbanistica si attua tramite **Piani, Programmi, Progetti e Pratiche:**

- **Piano** = visione di lungo periodo e ampia scala.
- **Programma** = azione a breve termine e immediatamente realizzabile.
- **Progetto** = intervento concreto sul territorio.
- **Pratiche** = documentazione del modo in cui gli spazi sono vissuti.

Con il **DPR 616/1977**, le Regioni hanno ricevuto la competenza sull'urbanistica, includendo l'uso del suolo, la trasformazione del territorio e la protezione ambientale.